

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

185 (LXII | II) | 2018

**OCTAVE MIRBEAU: UNE CONSCIENCE AU TOURNANT
DU SIÈCLE - sous la direction de Ida Merello**

Érasme et la France, sous la direction de Blandine PERONA et Tristan VIGLIANO

Michele Mastroianni



Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13457>

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 août 2018

Pagination : 309-310

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Michele Mastroianni, « *Érasme et la France*, sous la direction de Blandine PERONA et Tristan VIGLIANO », *Studi Francesi* [En ligne], 185 (LXII | II) | 2018, mis en ligne le 01 août 2018, consulté le 10 septembre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/13457>

Ce document a été généré automatiquement le 10 septembre 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Érasme et la France, sous la direction de Blandine PERONA et Tristan VIGLIANO

Michele Mastroianni

RÉFÉRENCE

Érasme et la France, sous la direction de Blandine PERONA et Tristan VIGLIANO, Paris, Classiques Garnier, 2017, «Études et essais sur la Renaissance» 115, 441 pp.

- 1 I contributi che raccoglie sono i seguenti: Étienne WOLFF, *Ce qu'Érasme dit des Français* (pp. 25-34); Marie BARRAL-BARON, *Érasme et la France: un amour contrarié* (pp. 35-49); Alexandre VANAUTGAERDEN, *La bibliothèque érasmiennne d'un étudiant parisien. Beatus Rhenanus, 1503-1507* (pp. 51-64); Sylvie LAIGNEAU-FONTAINE, «La nouvelle de ma mort est fort exagérée». *Érasme et le «sodalitium Lugdunense»* (pp. 64-79); Romain MENINI, *Lucien batave, Lucien français* (pp. 81-111); Christine BÉNÉVENT, *Impressions parisiennes d'Érasme, 1520-1536* (pp. 115-151); Claude LA CHARITÉ, «*Erasmus cum annotatiunculis*». *L'atelier de Sébastien Gryphe et la diffusion d'Érasme en Europe au XVI^e siècle* (pp. 153-200); Paul J. SMITH, *Les traductions françaises de l'«Éloge de la Folie» du XVI^e au XVIII^e siècle* (pp. 201-223); Raphaël CAPPELLEN, *Rabelais lecteur des «Adages»* (pp. 227-252); Robert KILPATRICK, *L'apophtegme d'Érasme à Montaigne* (pp. 253-267); Eric MACPHAIL, *Montaigne et les travaux d'Hercule* (pp. 269-282); Hélène CAZES, *Remarques sur quelques remarques. Les «Animaduersiones» d'Henri Estienne et les «Adages» d'Érasme* (pp. 283-300); Nicolas CORREARD, *Lucianisme, évangélisme, scepticisme. Enjeux de la satire érasmiennne en France, 1517-1537* (pp. 303-337); Anne-Pascale POUÉY-MOUNOU, *L'indifférence, l'ambivalence et le sens. Les «adiaphora» de l'«Enchiridion» à Rabelais* (pp. 339-353); Sarah CAMERON-PESANT e Jean-François COTTIER, *Les traductions françaises manuscrites des «Paraphrases» d'Érasme au XVI^e siècle* (pp. 355-381); Natacha SALLIOT, *Érasme et les controverses religieuses entre protestants et catholiques sous le régime de l'Édit de Nantes*

(pp. 383-393); Ioana MANEA, *Le libertin La Mothe Le Vayer, défenseur de la vertu des païens: disciple d'Érasme?* (pp. 395-409).

- 2 Da queste ricerche risulta anzitutto («Première partie: Une relation tourmentée?» e «Deuxième partie: Présence d'Érasme dans l'édition française») che le relazioni intrattenute da Erasmo con la Francia e la ricezione stessa dell'opera sono soggette a oscillazioni. Merito dei contributi puntuali della presente miscellanea è di spigolare con intelligenza i giudizi emessi da Erasmo sulla Francia (contesto umano e culturale) inquadrandoli in una visione più ampia sia dei rapporti con esponenti della cultura europea sia degli odi e della amicizie nei confronti di personalità francesi, con particolare attenzione all'evoluzione di tali relazioni nel quadro storico-politico-religioso dell'epoca; così pure di collezionare giudizi e reazioni da parte francese, positivi, negativi o contrastanti. Nello stesso tempo apportano un contributo estremamente utile alla storia di questi rapporti le indagini sulla diffusione editoriale dell'opera di Erasmo in Francia, indagini che aprono prospettive interessanti in direzioni diverse: come il censimento delle stampe parigine che testimonia delle preoccupazioni in primo luogo commerciali piuttosto che umanistiche; oppure, in un senso opposto, l'indagine sull'*atelier* di Sebastien Gryphe che illumina sul ruolo dell'attività editoriale nel creare una rete di interessi che collegano al mondo umanistico. Una sezione del volume («Troisième partie: Lecture des *Adages* et des *Apophthegmes*») è consacrata all'influenza che hanno avuto in Francia due delle opere filologiche – e ‘letterarie’ per eccellenza – di Erasmo, gli *Adagia* e gli *Apophthegmata*, attraverso la ricostruzione dell'utilizzo che ne hanno fatto Rabelais e Montaigne. Di grande importanza, infine, è l'ultima sezione («Quatrième partie: La question religieuse»), data la centralità di Erasmo e dell'erasmismo nel dibattito religioso tra Riforma e Controriforma. Si tratta di contributi molto mirati, sul ruolo esercitato in alcuni settori (per esempio, la satira) dalla lettura di Erasmo, come nel caso dell'influsso del cosiddetto lucianesimo del nostro autore, che si manifesta in testi di grande impatto come il *Cymbalum mundi*. Oppure sulla possibilità di individuare nel *Tiers* e *Quart livre* di Rabelais lo sviluppo della nozione stoica di *adiaphoron* alla luce dell'*Enchiridion militis christiani*. Si tratta ancora di definire la ricezione di Erasmo alla fine del Cinquecento, al tempo dell'editto di Nantes, da parte dei protestanti che considerano il grande umanista un martire, una vittima dei cattolici, in seguito alla messa all'*Index*, mentre i cattolici hanno ormai lasciato cadere il teologo e il riformatore per ritenere il grammatico e il retore.